



Società Italiana degli Autori ed Editori

ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com

ITALO CONTI



**ARIA CONDIZIONATA
COMMEDIA BRILLANTE IN DUE ATTI
E UN PROLOGO TUTELATA SIAE**

Personaggi: 4D

D Ada Pigliapesci	La carcerata innocente
D Giulia Mantovani detta Settebellezze	La camorrista
D Matilde Laguardia	La secondina
(tre personaggi)	
D Alice Pigliapesci	Sorella di Ada
Clara Rapisarda	moglie di Don Cosimo
Procopia Trafuletti detta skoop	La giornalista

La scena si svolge all'interno di un carcere. Le carcerate sono in restrizione punitiva. Lo spazio scenico è costituito da tre celle, una panca in un lato per i visitatori. Dentro le celle una brandina e uno sgabello. Qualche piccolo poster. Guardando il palco Ada si trova nella cella centrale a destra c'è Giulia e quella a sinistra è vuota. Da una parte la panca per le udienze. Ada è una povera ignorante analfabeta ed è l'unica che quando parla sbaglia costantemente tutti i verbi sia in italiano che in dialetto.

PROLOGO

Vestiti tuta e passamontagna i 3 componenti facenti parte di una banda si radunano. E' notte. Tutto avviene sul proscenio a sipario chiuso. La scena può essere interpretata da Giulia, Matilde e Alice, (mascherate e non riconoscibili) mentre Ada è già sdraiata sulla sua branda. Al termine della scena parte la canzone di massimo Ranieri. C'è il tempo perché Alice aiuti Giulia e Matilde a togliersi la tuta e il passamontagna dove sotto avranno già il costume da carcerata e da guardia.

- CAPO (Bassa voce) Allora: siamo tutti?
- VICE (Bassa voce) No! Come al solito: manca il palo!
- CAPO (Bassa voce) Lo dicevo io che non dovevamo prenderla con noi quella fessa!
- VICE (Bassa voce) Non si tratta di essere fessa... quella è alla sua prima esperienza da palo! E senza il palo come la facciamo la rapina? E' capo? Come la facciamo capo dimmelo un po' capo?
- CAPO (Bassa voce) Beh intanto sincronizziamo gli orologi.
(Guardando il suo) 21.30
- VICE 23.15
- CAPO S i m e g l i o: Mezzanotte meno un quarto
- VICE (Picchiando sull'orologio con un dito e portandolo alle orecchie)
Ahhhhhhh ecco perché! Il mio non funziona!
- CAPO (Sfottendo) Ottimo! E tu per la rapina ti preoccupi della mancanza del palo? In che razza di banda sono capitata!
- VICE (Bassa voce) No no non dica così modestamente parlando io sono una professionista!
- CAPO (ironica) Lo vedo dalla precisione
- VICE Avverto una sottile ironia, ma si sbaglia: si vede che il mio orologio si è guastato nel luogo dove ho fatto l'ultimo colpo!

CAPO Ossia le Marche?

VICE è vero capo... sono appena tornata dalle Marche: da cosà l'hai capito?

CAPO Dall'orologio? *(pausa): Fermo! (Pausa) (il vice non capisce)*
Caspita che volpe... era una battuta: Marche... Fermo... è una citta Marchigiana svegliaaaaaaaaa

VICE *(Ridendo)* Ahhhhhhh una battuta? Ahahahahahah!

CAPO Con un covo di deficienti mi sono messa!

Arriva il palo di corsa ad alta voce mentre tutti si mettono le mani nei capelli

PALO Eccomi eccomi... aspettate a fare a rapina che arrivo... scusate il ritardo.... Eccomi qua sono pronta

CAPO Buona sera!

PALO Buona sera!

CAPO Lo vogliamo dire più forte che dobbiamo fare una rapina visto mai che al paese di fronte non avessero capito bene!

PALO Che ne so? lo devo dire più forte?

CAPO Maremma di una maremma poi dice che non è fessa?

VICE *(al palo)* Che ora fai tu?

PALO 21.33

VICE Sarà fessa ma almeno è l'unica con l'orologio che funziona! *(al palo)* Prestamelo che il mio s'è rotto!

PALO Ma veramente è un ricordo di mamma... non vorrei... visto l'ambiente... che sparisse...!

- VICE Ueeeeeeee ma che stai dicendo? Io mi vengo a pigliare l'orologio tuo mo'?
- CAPO Ah beh andiamo! non ci fidiamo neanche di noi! Un successo assicurato!
- VICE (prendendosi l'orologio) su su forza cominciamo
- CAPO Cominciamo un accidente: lo sai quello che devi fare? Perché quando entriamo li dentro... prima dei gioielli troviamo la guardia notturna da immobilizzare. Ripassiamo la parte forza
- VICE Allora: Io entro accucciata e butto subito una bomboletta narcotizzante
- CAPO Brava così quando entro io trovo addormentata te e mi addormento di conseguenza. Prima devi dare il segnale che ci mettiamo la maschera antigas
- VICE Ahhhhhhh si certo: scusa capo così entriamo senza pericolo: giusto!
- CAPO Io mi dirigo nella stanza della guardia, mi accerto che stia dormendo e poi vado alle cassette di sicurezza
- VICE io forzo la serratura e sono pronta con il sacco aperto
- CAPO svuotiamo il contenuto dalla cassetta
- VICE e torniamo indietro a protezione del palo caso mai qualche congegno avesse avvisato la polizia.
- CAPO A quel punto attendiamo il palo che ci dia il segnale di via libera col verso della civetta. Ci sono domande?
- VICE Nessuna

PALO Una!

CAPO Dimmi!

PALO Come fa il verso della civetta?

CAPO (Al vice) Tu dici di no... ma questa è fessa nel cuore!
Facci un fischio qualunque e noi capiamo che possiamo uscire... Ok?

PALO Ok capo!

CAPO Allora forza siamo pronti?

VICE E PALO Prontissimi!

CAPO In bocca al lupo. Da questo momento scatta l'operazione... via! *(vice e capo entrano nella banca ossia superano il sipario. Meglio se sono Giulia e Matilde che hanno il tempo di riassetarsi per tutto il brano iniziale finchè non si apre il sipario. Giulia è sul suo lettino e Matilde è fuori scena)*

PALO *(Fiera rimasta sola tra se e se in scena)* Ok capo... se è tutto libero faccio un fischio e ci dileguiamo... *(prova a fischiare non gli esce ripensa tra se un po' meno sicuro)* Faccio un fischio e ci dileguiamo *(riprova a fischiare inutilmente)* ... un fischio... *(andando a cercare gli altri componenti della banda un po' timorosa e piagnucolando)* Scusa capo... capooooo è uguale se canto una canzoneeeeeee? *(Supera il sipario sempre chiuso)*

Parte "Ma mi"

FINE PROLOGO

PRIMO ATTO

BRANO 1 – Apertura primo atto sulle note finali di *Ma mi*. La scena si apre con una cella vuota, Giulia Mantovani detta Settebellezze e Ada Pigliapesci stanno dormendo nella loro brandina mentre entra in scena Matilde Laguardia e controlla le sbarre facendo rumore

MATILDE *(Contento)* Queste sì che sono canzoni, no quelle scemenze che si sentono oggi per radio! Canzoni e di che tinta! Non se ne fanno più brani così. E poi, cantate con quella passione senti subito che sono diverse, che hanno dentro un'anima!

GIULIA Si certo! L'anima di tuo nonno.

MATILDE Eccola là. S'è svegliata la fine dicitrice! Buon giorno è!

GIULIA buon giorno si fa per dire! come è iniziato non mi pare un buon giorno... anzi se dovessi dire è proprio uno schifo!

MATILDE Hai dormito scomoda Settebellezze?

GIULIA in quanto a dormire ho dormito benissimo, si capisce nei limiti di quello che offre l'albergo.

MATILDE Allora hai mangiato male ieri sera? Ti è rimasto qualcosa sullo stomaco?

GIULIA Più di qualcosa se è per questo, ma non si tratta di cibo che, sempre nei limiti di quello che offre l'albergo, è quanto meno decente!

MATILDE E allora che cos'è che non ti va... sempre nei limiti di quello che offre l'albergo?

GIULIA E' la sveglia superio: lascia molto a desiderare! decisamente di basso livello! Ecco adesso glie l'ho detto!

- MATILDE Capisco! La sveglia di basso livello! Ma è colpa tua cara. Sei tu hai scelto un hotel senza l'opzione di servizio in camera! Come vi dovremmo svegliare? Con il bacetto sulla fronte come faceva mamma?
- GIULIA Ci mancava pure una guardiana ironica! è previsto dalla nuova riforma carceraria?
- MATILDE Ahhhhhhhh bene! Vedo che almeno non ti sei dimenticata dove ti trovi!
- GIULIA Io faccio del tutto per dimenticarmelo, ma tu me lo ricordi costantemente!
- MATILDE E' il mio lavoro settebbelle'!
- GIULIA Il tuo lavoro è scassare a noi?
- MATILDE No! Il mio lavoro è rieducarvi affinché trascorso il tempo della pena, possiate rientrare a far parte della società civile a pieno diritto.
- GIULIA Ma fammi il piacere ... ahahahahaha... ci rieduca... ma non raccontiamo balle. Questa che reciti è la versione ufficiale che vi insegnano ai corsi! Il sunto di tutte le circolari che vi inviano dal ministero di grazia e giustizia che mai memoria d'uomo ricorda che abbiano albergato qui! Quei bei regolamenti partoriti da onorevoli, senatori e delegati regionali che prendono gettoni di presenza per fare riunioni su riunioni e si abbuffano a quattro palmenti! Il carcere un centro rieducativo per il reinserimento nella società civile? Ma ci sta ancora chi crede a queste fesserie? fammi il piacere raccontale a un' altra! Da quanto tempo fai la guarda qui dentro?
- MATILDE Due anni perchè?
- GIULIA Tu hai preso il posto di Genesisia che è andata in pensione?

- MATILDE Esatto: e allora?
- GIULIA Allora chiedilo a lei che cos'è il carcere, e quanti ne ha visti riabilitati in 40 anni di servizio: neanche uno! È la prova provata del fallimento del sistema!
- MATILDE Che vuol dire? Il carcere ci prova a riabilitare i soggetti, ma non è mica detto che ci riesca!
- GIULIA E certo... non siamo educande collegiali vero?
- MATILDE E no! Direi proprio di no! Ma in fondo riabilitazione cosa significa?
- GIULIA E lo chiede a me superò... se non lo sa lei!
- MATILDE No non è che lo chiedo a te: ragiono ad alta voce. Riabilitazione vuol dire migliorare le proprie abilità.
- GIULIA Sarebbe a dire che se una era imbianchino esce da qui che sa fare meglio l'imbianchino?
- MATILDE Esattamente brava... vedo che hai capito!
- GIULIA Ottimo... e se una è ladra esce che sa fare meglio la ladra?
- MATILDE E beh diciamo che ognuno migliora le proprie attitudini si capisce!
- GIULIA adesso si che ci siamo. In questo senso più che riabilitazione questa è l'università di fisioterapia!
- MATILDE Sì, ma siccome il rettore sono io, le regole si rispettano, perché non voglio perdere il posto.
- GIULIA E tra le regole c'è il tormento quotidiano da infliggere a noialtri con Ma mi?

- MATILDE Ci rifai cavallo? Animali siete, animali senza sensibilità. E sennò mica stavate qui dentro!
- GIULIA Ti ricordo che qui dentro ci stai pure tu.
- MATILDE Sì... ma se guardi bene ci separa una grata!
- GIULIA E tu pensi che la libertà sia una questione di metri quadrati?
- MATILDE Direi di sì: da questa parte c'è più spazio!
- GIULIA E' solo un miraggio! a me hanno dato 3 anni e tra poco sarò fuori... tu sarai qui almeno per 40, 8 ore al giorno!
- MATILDE Ma il mio è un lavoro che c'entra!
- GIULIA E pure il mio? Che ti pensi che sto qui dentro a gratis io?
- MATILDE Ecco dove ti trovi col tuo lavoro però!
- GIULIA Mi trovo dove ti trovi tu! Solo che col mio di lavoro, in un anno guadagno più di quanto tu prendi in 10 vite
- MATILDE Questione di scelte!
- GIULIA e va beh! pure se faccio un po' di galera ce lo metto in conto.
- MATILDE Ti sei svegliata spiritosa stamattina è?
- GIULIA Veramente mi hai svegliato tu e la Vanoni.
- MATILDE Preferisci "Guapparia" di massimo Ranieri?
- GIULIA Meglio mi sento!

- MATILDE *(Fiera)* E beh? La canzone non dice “scetateve uaglione” ?
E io ve la metto come sveglia
- GIULIA *(Ironica)* Un orologio normale che fa drin drin no è? *(Ironica)*
E certo a te che te ne importa: alla faccia della democrazia!
- MATILDE Perché tu l’hai rispettata la democrazia quando eri fuori?
- GIULIA No! E difatti m’hanno condannata, ma non per questo devo subire due punizioni: o il carcere o la sveglia.
- MATILDE se non ti sta bene esci, vai al bar, fatti una passeggiata per il centro e torna quando è finita la canzone.
- GIULIA E come faccio che non mi posso muovere da qui?
- MATILDE davvero dici? Quanto mi dispiace. Sono mortificata! *(Pausa di soddisfazione)* E allora bisogna che ti rassegni e te la senti!
- GIULIA Cambia disco superiò: metti una canzone d’evasione!
- MATILDE Siii certo! Giusto d’evasione: che ti frulla per la testa a te?
- GIULIA Rilassati, si fa per dire! Stai sempre all’erta: neanche fossimo ad Alcatraz
- MATILDE Ad Alcatraz mi rilasserei, qui è meglio che ti curo.
- GIULIA *(ironico)* Ti capisco! Sono la tua datrice di lavoro
- MATILDE *(sicuro)* Il mio datore di lavoro è lo Stato
- GIULIA No no: non ti confondere! Lo stato è il tuo datore di stipendio. Il lavoro te lo diamo noi animali che se non c’erano questi animali tu che facevi? La corista alla Vanoni?

Si sveglia Ada

- ADA (Svegliandosi) Ehhhhhhhh alleluia... io invece mentre dormo, di sottofondo, ho da sentire a voi due? Mamma mia che squassamento di girelle!
- GIULIA Ah! A questa non l'ha scossa "Ma mi" a palla di fuoco, ma il bisbiglio della conversazione.
- ADA Bisbi che? A me mi siete scassati i timpali col volume della voce!
- GIULIA I timpali? E che sono i timpali?
- ADA Che hanno da essere: le membrature che avvolgono gli orecchi. Mi si sono praticamente abbrustoliti!
- MATILDE Buon giorno Principessa: vi siete svegliata?
- ADA No! Non mi sono: mi siete svegliata a furia di sentire il cicolio del ponte lavatoio!
- MATILDE Caspita! E pure di buon umore vi siete svegliato! Anche a voi non piace la Vanoni e Ranieri?
- ADA Ranieri?
- GIULIA Ranieri si... non lo conosci?
- ADA Ma Ranieri chi? Il principe? non era morto?
- GIULIA Ah beh andiamo bene! questa ancora dorme!
- MATILDE Ranieri il cantante... Massimo Ranieri
- ADA E che c'entrasse Ranieri il cantante con Ranieri il principe?

- GIULIA Azzarola superiò! Vedi che Principe lo diceva a te.
- ADA A me? Ci ha da essere uno scambio di personaggio allora perché io non ho principiato proprio un bel niente!
- GIULIA SVEGLIAAAAAAAAAAAAA!
- ADA *(sobbalzando)* Ma ti venisse un rospo alle corde focali che ti strilli mi fai pigliare una sincope!
- GIULIA Mi capisci quando parlo?
- ADA E perché dovrei scusa?
- GIULIA Perché dovrei cosa?
- ADA Pisciare mentre tu parli?
- GIULIA Superiò: questa dorme proprio.
- MATILDE ha ragione settebellezze Ada. ti devi svegliare!
- ADA mi ho già svegliata! Da un pezzo che mi ho svegliata.
- MATILDE Veramente non sembra!
- ADA come no? Siete voi che mi andate confondendo perché io non sono sentito nessun Ranieri che urlava o che mi bussava sulle scatole delle spalle.
- GIULIA Le scatole delle spalle? No questa proprio mi manca: che cosa spono le scatole delle spalle?
- ADA *(Indicando)* Che cosa sono: che hanno da essere? Queste: non le conosci? non ce l'hai pure tu le scatole?
- GIULIA Io? Modestamente ne ho da vendere!

- ADA Ma che vai dicendo queste di scatole non si vendono sennò come ti si reggono gli abbracci?
- GIULIA Mamma mia come parli
- MATILDE Voleva dire scapole ovviamente! Non scatole... le scapole delle spalle!
- ADA E no Superiò... scapole se non fossero sposate... ma io ho sposata.
- MATILDE ammogliata così giovane?
- GIULIA E va beh che vuol dire... così giovane già in galera? Sono scelte di vita!
- ADA Magari fossero scelte. Rimasi partorita tutta a un botto.
- GIULIA Eh tutto a un botto adesso! Ci avrai messo nove mesi come tutte no?
- ADA No no quali nove mesi: io subito se ne accorsi e lo dissi a mio marito: “Amo’ aspetto un bambino”!
- MATILDE Così diretta? E lui?
- ADA ma chiesto da quando tempo aspettavo ‘sto bambino e gli ho detto “due mesi”!
- GIULIA Beh? Con questo?
- ADA E niente: mio marito mi ha detto “Non ti preoccupare! Se sono due mesi che aspetti un bambino... quello ormai non viene più”!
- GIULIA Azzarola Dio li fa e poi li accoppia!

- ADA Ci aveva ragione lui: il bambino non è arrivato...
- GIULIA Allora non eri in cinta
- ADA No... era femmina! Buon riposo *(e si rimette a letto)*
- GIULIA Superiò... qui dobbiamo trovare una soluzione per i dormienti: ne vogliamo discutere?
- ADA E alloraaaaaaa! Non vi potete discutere in silenzio da un'altra parte: io stabbio risposando!
- MATILDE Ecco cos'era la puzza che sentivo: lo stabbio!
- ADA Mannaggia alla morte mannaggia! Qui dentro non ci si può rilassare un minuto!
- GIULIA ADAAAAAAAAAA! Tu ancora pensi a dormire?
- MATILDE Non ti basta quanto hai dormito? Ti hanno preso che stavi dormendo!
- ADA Caspita: Girano veloci le voci qui dentro. Ho arrivata appena ieri e già lo sapete?
- GIULIA E certo: hai fatto scalpore! Il primo palo che si fa beccare mentre dorme!
- ADA Ueeeeeeee: Mettiamo subito le cose in chiaro: io non andavo facendo pali a nessuno e sto innocente.
- GIULIA dormivi in macchina mentre rapinavano la banca di fronte
- ADA Esattamente!
- MATILDE pensa che combinazione?

- ADA Ma scusate: voi sapete pure come è successo?
- GIULIA E certo: ci mancherebbe!
- ADA Ma come fate se siete rinchiusi?
- MATILDE le voci viaggiano Ada.
- GIULIA Ti pare a te che arrivi qui dentro bella bella e noi non ci informiamo su chi sei e chi non sei?
- ADA E certo è giusto! Hai visto mai che arrivasse una delinquente in galera?
- MATILDE In questo collegio di educande sono tutte innocenti!
- ADA E pure io! Si sono pensati che avrei fatto finta di dormire e mi acchiappassero di sorpresa ma ingiustamente.
- GIULIA chi bestemmia la lingua come te solo in galera può andare
- MATILDE Ha parlato l'avvocata!
- GIULIA A proposito d'avvocata, la moglie di Don Cosimo quando torna?
- MATILDE oggi finisce il week end e vedi che puntuale oggi sta qui!
- ADA perché ci abbiamo l'avvocata di gruppo il lunedì?
- GIULIA Statti zitta che non sai niente!
- ADA E scusate se non ho esperienza di carcere come a voi: mi spiegate che sarebbe 'sto weekend?
- MATILDE Lascia stare: volevi dormire? Dormi!

- ADA E no! Prima avviate un casino con la Vanoni e con Ranieri, mo' voglio sapere di questo avvocato del lunedì
- GIULIA Ma quale avvocato e avvocato?
- ADA Ah non è avvocato!
- GIULIA Don Cosimo Rapisarda? è il principe del foro!
- ADA Principe come Ranieri?
- GIULIA Lascia stare Ada!
- ADA spiegatemi no? Per la miseria!
- MATILDE Qui da noi, e non solo da noi, diciamo che è un'usanza carceraria molto diffusa, si usa che in casi particolari, come quelli della detenuta della cella alla tua destra, si possa fare il fine settimana fuori.
- ADA Bello! Belloooo! Bellooooooooooo!
- GIULIA Ehhhhhhhh abbiamo capito!
- ADA Peccato che esco domani senno mi ci prenotavo pure io per il prossimo!
- MATILDE Si prenotava: hai capito settebellè? Lei si prenotava!
- GIULIA E già: bisognerebbe essere tutti come Don Cosimo Rapisarda detto il professore... e allora il fine settimana ci scapperebbe anche per noi... ma come si dice...
- ADA Come si dice?
- GIULIA ti chiami Don Cosimo Rapisarda tu?

ADA No: ADA Pigliapesci

GIULIA E allora se ti va bene ti fanno uscire per l'apertura della stagione ittica

ADA ma quando mai: io vado via domani sto innocente!

MATILDE Come tutti quanti qui dentro

GIULIA Tutti no! io modestamente lo sgarro in faccia glie l'ho fatto veramente! Sei ci penso mi agito ancora!

ADA statti calma! lo vedi dove t'ha portato l'agitazione?

GIULIA Veramente qui dentro mi c'ha portato il coltello! Jagermeister puah!

ADA Sei ammazzato un barista?

GIULIA Si certo! Come no!

ADA E che miseria! Se non aveva lo Jagermeister non ti potevi ordinare un Lucano?

GIULIA ADA... tu mi sembri scema? Jagermeister il soprannome di Giovanna Malacarne.

ADA La sei ammazzata?

GIULIA No... gli ho data una rasoiatina.

MATILDE Alla faccia della rasoiatina: Gli hai fatto la nicchietta per i certi votivi.

ADA E tutto questo per un amaro? Io proprio non vi capisco

GIULIA Superiò... ma voi alle innocenti gli fate un corso per entrare qui o le selezionate cretine di loro? la rasoziata è stata per Margherita

ADA Ahhhhhhh ma allora non era un barista!

GIULIA da che l'hai capito!

ADA Margherita! Era un Pizzaiolo?

GIULIA ma questa è davvero così o lo fa apposta!

MATILDE (A ADA) Margherita non è una pizza ADA!

GIULIA e se non è una pizza che cos'è?

ADA Un fiore?

GIULIA SVEGLIAAAAAAAAAA!

ADA (Sobbalzando) Azzarola. Si ti abbruciassero tutte le pupille agguastative... mi tiri un infarto ma che ti strilli?

GIULIA Margherita: nome comune di persona di genere femminile! Hai capito adesso?

ADA Ho capito ho capito! Sempre una donna nel mezzo!

GIULIA Ueeeeee: Quale una donna? Margherita non è una donna!

ADA Uddioooooooo.... Uddioooooooo Scusate... non ce lo sapetti che ti piacessero i trans

GIULIA ADA! Vedi che io prima ti faccio chiedere pietà in ginocchio e poi ti scanno hai capito?

MATILDE Ma lasciala stare che avrà fatto mai?

- GIULIA Ha osato insinuare che mi piacciono...
- ADA Veramente hai stata tu che...
- GIULIA Statti zitta hai capito: zitta Margherita non è una donna: Margherita è mia figlia.
- ADA Ehhhhhhh quante storie. Se lo dicevi subito ti evitassi tutti questi problemi! Però non ci capisco cosa c'entra Jagermeister con tua figlia!
- MATILDE L'ha ingiurita: le ha dato della poco di buono!
- GIULIA E io l'ho rasoziata.
- ADA Azzolina e poi?
- GIULIA E poi niente più: almeno fino a che non s'è svegliata dal coma. Non si doveva permettere Io mi faccio rispettare!
- MATILDE Ma lascia stare! Qui l'unica che si fa rispettare è la moglie di Don Cosimo! Tu ti inguai solo con queste bagatelle.
- ADA Ma infatti: Non era meglio che ti ci facesse una bella risata sopra?
- GIULIA E così ho fatto! Prima una bella risata e poi l'ho rasoziata quando non se l'aspettava più!
- MATILDE la prossima volta limitati ad uno schiaffo?
- GIULIA E no superiò, no!
- MATILDE Perché no?
- GIULIA Perché quasi sempre... la merda... schizza!

- ADA *(Alzandosi definitivamente dal letto)* Vabbè! Ho capito! Ho capitoooooo! Visto che non c'ho verso di dormire... comunico ufficialmente che mi alzassi!
- GIULIA Ehhhhhhhhhh alleluia. Te ce n'è voluto di tempo è?
- MATILDE Com'è andata la tua prima notte in galera ADA?
- ADA Il letto che cicola, gli spifferi sui rognoni, "Ma mi" a palla di fuoco e argomenti da vomito? Uno schifo grazie!
- MATILDE Ehehehehehe: La signora! pensava di svernare all'Hilton?
- GIULIA E dite dite: Volete la colazione a letto... o preferite prima i giornali?
- MATILDE che succede? Neanche un giorno di galera e già ti sei rotta?
- ADA Per forza: io non li sono mai frequentati questi posti e se sto qui dentro fosse solo per sbaglio
- GIULIA Qui tutti ci stiamo per sbaglio!
- MATILDE E si! se non aveste sbagliato stavate tranquille in libertà
- ADA Per sbaglio, significasse errore giudizievole. Io non dovevo stare qui!
- GIULIA se è per questo neanche io, ma che vuoi: mi ci hanno mandata.
- MATILDE Un errore nel nostro ordinamento? Che dite: La giustizia è perfetta ed efficiente.
- GIULIA Ma quando mai?

- ADA Forse è giusto però! ora che ci penso per errore giudizievole non si finisce dentro, si resta fuori: vedi un po' i nostri politici... Ma tu guarda dove ho capitata... io, che sono innocente!
- MATILDE E no bella mia no! Mo' basta... Troppo comodo...
- ADA Come sarebbe a dire?
- GIULIA quando tu parli, devi imparare a stare zitta.
- ADA E come si fa a parlare stando zitti?
- GIULIA Semplice: hai dare qualcosa: conti lentamente fino a dieci e non la dici! Questo vale soprattutto per la parola Innocente!
- MATILDE Che qui dentro non è contemplata
- ADA Ma io non sono fatto niente: ho innocente veramente. Quello che s'è preso di petto a Malacarne hai stata tu.
- MATILDE E tu facevi il palo per la banda di rapinatori!
- ADA No! Io dormivo mentri quelli si arrubbavano!
- GIULIA Mentri quelli? Ma come parli: volevi dire mentre quelli!
- ADA No no: mentri ho detto bene. Quelli fossero più di uno!
- GIULIA E tu perché non eri altrove?
- MATILDE Già? eri proprio lì in quel preciso momento!
- GIULIA e dormivi profondamente: pronta per essere prelevata!
- MATILDE Dicci un po': come mai?

ADA Ohhhhhhhh ma che minchiate state dicendo?

GIULIA Non te la prendere: l'esistenza è una questione di fortuna.

ADA che c'entrasse la fortuna! La sfiga semmai!

MATILDE E no! Chiudere gli occhi e fare finta che le cose non accadano, non è una questione di sfortuna.

GIULIA Tu te ne stavi proprio lì senza fare niente?

ADA No... senza fare niente no: dormivo.

MATILDE Hai capito? Ada Pigliapesci dormiva! Ma non lo sai che chi dorme... non piglia pesci?

GIULIA Ahahah ha fatto la battuta! bella superiò! azzeccatissima

ADA A me non mi fosse piaciuta! Che sarei dovuta fare?

GIULIA Avresti dovuto svegliarti e scegliere!

MATILDE Concorso di rapina a mano armata o sonno arretrato?

GIULIA Ma Ada Pigliapesci dormiva e gli altri scelgono per lei.

ADA Se io non mi fossi dormita... sarei fatto il mio dovere e li avessi denunciati.

GIULIA meglio che sia andata così allora

ADA In che senso?

GIULIA Meglio in galera con onore che liberi e infami

- ADA Ma l'opzione liberi con onore non esistesse? Se acchiappassero a me perché dormivo, allora chi ammazza, da sveglio che gli dovessero fare...
- GIULIA Quindi tu sei innocente per davvero?
- ADA Certo che sì!
- MATILDE innocente fino in fondo?
- ADA Sissignore e fossi qui da un giorno appena!
- GIULIA Allora Ne riparlamo tra una decina d'anni?
- ADA ma che dici? io domani speriamo che andassi via
- MATILDE Spera spera! magari ci rimani davvero per altri dieci anni qui dentro!
- ADA tu stai scherzando?
- GIULIA Dice davvero altro che. Se vuoi un consiglio parla del tuo caso alla moglie di Don Cosimo!
- MATILDE magari lei la trova qualche scappatoia per accorciartene tre o quattro!
- ADA ma siete impazzite? La carcerazione preventiva hanno al massimo 48 ore
- GIULIA Sì sì, ma quando si tratta della legge Italiana i preventivi possono salire in corso d'opera.
- MATILDE Dai retta: se ti concede udienza chiedi il parere: lei lo riporta al Don... il professore!

ADA Professore di religione?

GIULIA ADAAAAAAAAAAAA

ADA (Sobbalzando) Porcaccia di una miseria ladra. Ma che ti strilli così all'improvviso. Mi fai pigliare le infibulazioni.

GIULIA Don non sta per prete: Don sta per DON! Capisci a me!

MATILDE Don Cosimo Rapisarda detto il professore. 13 omicidi, 9 rapine a mano armata, e 64 sequestri

GIULIA un simbolo per le case circondariali.

ADA E dove fosse questa istituzione?

MATILDE In galera! Dove vuoi che sia! Nella braccio maschile però

ADA che bella famiglia... marito e moglie lei nel carcere femminile e lui in quello maschile. Comunque quella cella fosse vuota: come glie lo chiedessi il favore alla signora?

GIULIA Quando rientra dalla vacanza la contatti e le parli

ADA Che volesse dire rientra dalla vacanza?

GIULIA ogni fine settimana, fa massaggi, aquagym e un po' di posturale mentre scrive i suoi pensierini per il marito.

MATILDE A proposito di pensierini: quasi mi dimenticavo! Una cartolina di Genesisia saluta a tutto il braccio.

ADA Chi fosse Genesisia... una fascista?

MATILDE Perché?

- ADA Dicesse che salutasse tutto il braccio! Con tutto il braccio salutavano i fascisti!
- GIULIA Braccio inteso come ramo. Genesisia era la vecchia secondina prima di “Ma mi”. Don Cosimo le fece prendere la pensione per causa di servizio?
- ADA Don Cosimo... il principe del foro?
- MATILDE Principe? Don Cosimo è il re del foro...
- GIULIA neanche lo puoi immaginare quanti ne ha bucati.
- MATILDE Genesisia ebbe l’infarto per via d’un versamento.
- ADA Caspita: e che commissioni gli facesse la banca?
- GIULIA tu sei scema per davvero! Sei nata scema e scema morirai!
- ADA Grazie per il complimento!
- MATILDE Il versamento era per causa di una malattia
- ADA E adesso come sta?
- MATILDE Se la sta spassando in pensione: ha scritto dalle Hawaii.
- ADA Alla faccia della pensione... e quanto gli dava lo stato?
- GIULIA chi ha parlato di stato?
- ADA avete detto che prende una pensione per causa di servizio!
- GIULIA Hai capito superiò... e lei si è pensata..... La pensione per causa di servizio glie la fece prendere Don Cosimo, perché Genesisia, il servizio, lo faceva a lui.

ADA Praticamente questo Bossolo potesse fare tutto qui dentro?

MATILDE Sì! anche piantartelo in fronte il bossolo se lo chiami così!

ADA Va bene! Grazie per il consiglio: appena arriva la moglie ci parlasse.

GIULIA e come no! Con la moglie di Don Cosimo ci si parla così?

MATILDE prima le baci la mano e poi aspetti di essere interrogata

GIULIA sennò mi pare già di sentirla: quella chiede subito...

Entra nella cella Clara moglie di Don Cosimo, ma entra come si farebbe nella commedia dell'arte, personificando di fatto un soggetto che non c'è.

CLARA chi è questa scassa balle

MATILDE Signora la scusi è nuova. Non conosce le usanze di qui!

CLARA Nuova... che vuol dire nuova?

GIULIA E' arrivata giusto ieri quando voi non c'eravate...

CLARA Mi state dicendo che è la sua prima notte in carcere?

MATILDE ebbene sì!

CLARA Una matricola? e proprio qui la dovevate mettere?

MATILDE Il braccio è tutto pieno altrimenti non avremmo mai osato!
E poi a dirla proprio tutta...

CLARA A dirla proprio tutta? Parla... che cosa intendi dire?

MATILDE Non so se è il caso... non vorrei suscitare la sua collera

CLARA Parla! A dirla proprio tutta che?

MATILDE non è neanche una matricola

GIULIA Non mi dite: incensurata? Ma che felicità: ci teniamo una verginella?

ADA Ueeeeee... verginella a chi?

MATILDE Ecco! e qui avresti fatto il primo errore.

ADA Ma quella mi ha chiamato Verginella!

GIULIA Ah ah! Tu non hai capito come funziona! Quando devi parlare stai zitta e quando non hai da rispondere parli?

ADA Ma quella ce l'aveva con me

MATILDE Non funziona così! Quando fa il mio nome rispondo io

GIULIA a te ti interroga quando nomi non ne fa.

ADA E che sono scognomata io?

CLARA Brava: vedo che cominci a capire. Qui dentro, per farti chiamare per nome... un nome... prima devi fartelo! Comunque lasciamo andare: oggi sono in vena di bonarietà. Non è dell'ambiente... come è finita qui dentro? (*Silenzio*)

MATILDE ADA: dice a te adesso

ADA A me? No! si rivolgesse in terza persona diceva a voi

GIULIA Signora Clara la soggetta non è molto sveglia

ADA è vero è vero: mi alzassi da poco!

- GIULIA Ada stammi a sentire. La moglie di Don Cosimo non si rivolgerà mai di persona a te quando ti fa una domanda
- ADA E allora io come facesse a capire che dice a me?
- CLARA Lo intuisce dall'andamento del discorso no?
- ADA E vi pare facile voi ci avete abituati, ma io no!
- MATILDE In questo caso ti ha chiesto come sei finita qui dentro? cosa gli risponderesti.
- ADA Signora Clara lustratissima! Io vi rispettasse per tutto quello che la vostra persona abbia a rappresentarmi e modestamente ho rimasta incredula che voi vi fossivo domandato proprio a me medesima io sottoscritta ADA Pigliapesci...
- CLARA Mamma mia come parli... sarebbe da spararti subito. Qualunque cosa mi voglia dire fategliela scrivere e la leggo quando torno! *(esce e si va a vestire da giornalista)*
- GIULIA Baciamo le mani Signora Clara
- MATILDE Buon fine settimana Signora Clara
- GIULIA Hai capito Ada?
- ADA Veramente no!
- MATILDE Tutto quello che le vuoi dire non devi far altro che scriverlo su una lettera e dargliela quando viene.
- ADA E se sapetti scrivere secondo voi facevo l'operaia manovale?

- GIULIA Neanche scrivere sai? Non l'hai fatta la scuola dell'obbligo?
- ADA Io veramente non sapessi rispondere a questa domanda!
- MATILDE Non sai se hai fatto la scuola dell'obbligo?
- ADA Io sapessi solo che da quando avevo 7 – 8 anni per obbligo trasportassi i mattoni con i cesti.
- GIULIA E dove li portavi questi mattoni?
- ADA ai muratori che costruivano no?
- MATILDE E non potevi usare una cariola come tutti?
- ADA A 7 – 8 anni chi te la dasse la forza di portare una cariola?
- GIULIA E certo perché invece un sacco di mattoni...
- ADA Vabbeh ma che vuol dire quelli ne portavo quanti potevo... mi caricavo la testa, e le braccia e pedalavo! Sotto il sole, sotto l'acqua, sotto la neve, tutti i santi giorni del calendario.... Tutti tutti tutti nessuno escluso
- GIULIA Ehhhhhhhhh mo' addirittura anche la domenica?
- ADA Ma che c'entra si capisce le feste comandate ero di riposo: Natale, Pasqua Aulin....
- GIULIA Aulin? che festa è Aulin?
- ADA Aulin!
- GIULIA Ma che cos'è un droga party?
- ADA Aulinnnnn... Volesse dire dolcetto o stronzetto

- GIULIA Ahhhhhhh! Dolcetto o scherzetto! Halloween!
- ADA Esatto!
- MATILDE Eh! Esatto un paio di manette: dici Aulin ADA. Beata chi ti capisce per la miseria. Bisogna davvero che ti svegli!
- ADA Io penso che fosse meglio che parlassi con chi vende i giornali del mio caso?
- MATILDE Ci vuole chi li scrive non chi li vende, ma tu sei pazza: non li conosci i giornalisti.
- ADA E che c'entrasse pure se non li conosco loro mi scrivono lo stesso no?
- GIULIA Non hai capito! Non li conosci nel senso che con un'ignorante come te, un giornalista ci va a nozze?
- ADA E che me lo dove sposare?
- MATILDE Nel senso che ti sminuzza e ti massacra tu non hai idea
- ADA Addirittura? E come fa?
- MATILDE Come fa? Guarda guarda...
- Entra Procopia Trafiletti*
- PROCOPIA Salve a tutti. Sono qui per fare un'intervista al palo. Ho l'autorizzazione del questore. *(E da un foglio a Matilde)*
- MATILDE Fammi vedere? tutto regolare: puoi metterti lì, ma non più di 10 minuti.
- PROCOPIA Tanto mi basta

- GIULIA Superiò... io dovrei andare in bagno... mi accompagni o mi dai la chiave e ci vado da sola?
- MATILDE (Aprendo la cella) No no: ti porto io settebellè... senza di me non ti muovi da lì... sei furba tu, ma io non sono fessa... vieni vieni... (a PROCOPIA) Io torno subito è: non ti avvicinare alla detenuta e 10 minuti! (Ed esce con GIULIA)
- PROCOPIA Sarà fatto! (ad Ada) Allora: permettete che mi presenti? Procopia Trafiletti detta scoop... lavoro al Mattino!
- ADA Piacere! ADA Pigliapesci operaia. Facevo i turni di notte!
- PROCOPIA Non ha capito: io lavoro al Mattino nel senso del giornale
- ADA Ah! Avete un'edicola?
- PROCOPIA No... faccio la giornalista al Mattino
- ADA Ah ecco: e alla sera?
- PROCOPIA Alla sera che?
- ADA Siete detto che fate la giornalista al Mattino... e alla sera che fate?
- PROCOPIA Ma che devo fare: sempre la giornalista no?
- ADA quindi voi scrivesse sia al Mattino che alla Sera?
- PROCOPIA No! Io scrivo solo al Mattino... il corriere del Mattino...
- ADA il corriere del mattino: trasportasse i giornali alle edicole!
- PROCOPIA Noooooooooo! Io i giornali li scrivo! non sono un padroncino!

- ADA Se è per questo pure io non sono padrona di niente: fossi nullatenente!
- PROCOPIA Io sono un redattoreee!
- ADA Azzo! E andasse a benzina o a diesel?
- PROCOPIA Ma che cosa?
- ADA Il reattore!
- PROCOPIA Redattore... redattore: Pigliapè ma lo capite l'Italiano. Redattore no reattore: io scrivo!
- ADA Eh! E io non vi posso favorire: non sapesse leggere!
- PROCOPIA Ma io non scrivo per voi... io scrivo per tutti
- ADA E che cosa scrivete?
- PROCOPIA Gli articoli?
- ADA Gli articoli? Aspettate... Aspettate! Aspettate un attimo se mi ricordo... com'era?... Li ho sentiti dire da mia nipote studiata maestra ma è passato tanto tempo... dunque... vediamo un po'.... ahhhhhhhhh si si ecco ecco... adesso mi ricordasse "egli là, Illo lì"... !
- PROCOPIA che è 'sta schifezza?
- ADA gli Articoli: "Egli là e Illo lì"
- PROCOPIA Il lo la i gli le, ma non sono questi gli articoli che scrivo!
- ADA E meno male! Io me lo chiedesse sempre che gusto ci tenesse la gente a comprare i giornali pieni di questi articoli. 15 pag. di egli la illo li: che scassamento di balle!

- PROCOPIA Mamma mia dove sono capitata?
- ADA Ehhhh! E lo dite voi a me? E allora che dovesse dire io che sto innocente?
- PROCOPIA Pigliapè cerchiamo di capirci sennò non ne veniamo a capo! Io scrivo al Mattino quello che succede al giorno!
- ADA Vi scrivete tra giornalisti insomma?
- PROCOPIA non al Giorno in senso di Giornale: nel senso di giornata!
- ADA Come una giornata di sole?
- PROCOPIA Esatto... come 24 ore!
- ADA Ahhhhhh scrivesse pure sul sole 24 ore?
- PROCOPIA NOOOOOOOOOOO!
- ADA (Sobbalzando) ti venisse un foruncolo dove dico io così non ti siedì per un mese ma che ti strilli!
- PROCOPIA IO SCRIVO SOLO AL MATTINOOOO!
- ADA E perché ti incazzasse con me?
- PROCOPIA Perché lei non capisce quando parlo. Io sono una giornalista e sono qui per scrivere su di lei!
- ADA E perché dovete scrivere su di me? Siete finita la carta?
- PROCOPIA Io devo devo fare uno scoop! Ha capito adesso? Io voglio fare uno scoop con te!
- ADA Ueeeeeeee ciccibella.... Ma che ti fossi messa in testa? E io perché dovrei farmi scoppare da te?

PROCOPIA *(Avvicinandosi alle sbarre)* Io la strozzo... la strozzo!

Rientra MATILDE e GIULIA. Mentre MATILDE riapre la cella e GIULIA entra...

MATILDE che è questo casino? perché sei vicina alla detenuta? fuori che il tempo è scaduto. L'intervista l'hai fatta?

PROCOPIA *(Agitatissima)* L'ho fatta sì e ho capito tutto: soggetto, situazione e movente!

MATILDE allora te ne puoi andare. Mi raccomando fa un bell'articolo

PROCOPIA Bellissimo lo farò... Un articolo a settimana ci sviluppo... tanto è il materiale a mia disposizione.

GIULIA Accidenti Ada e che le hai raccontato?

ADA Io? Niente!

PROCOPIA Niente lo dice lei! io l'ho capito tutto e ne parlerò... altro che se ne parlerò

ADA Oh... io vi giurasse che non gli dicesse niente!

PROCOPIA E con questo? Una vera giornalista: spiega benissimo quello che non sa! Arrivederci! *(ed esce di scena)*

MATILDE Ada... ma sei scema? Fai incazzare i giornalisti adesso?

ADA Ma vi giuro superiò: io non facesse niente di niente!

GIULIA Ehhhhh! E tu non fai mai niente: però ti mettono in galera! Da retta scrivi alla moglie di Don cosimo che sennò tu ti metti nei guai più di quanto già ci stai!

ADA Non so scrivereeeeeeeeeee

GIULIA La detti a me la lettera te la scrivo io: sei una causa persa!

- ADA Ma quale persa e persa. Io la causa la vinco e domani me ne esco per direttissima
- MATILDE Per direttissima non si esce Ada: si va dentro. E comportarsi così con i giornalisti non ti giova. Quella la conosco: riempie pagine su pagine per intere edizioni!
- ADA Addirittura! E quanto durano queste iniezioni?
- GIULIA Svegliatiiiiiiiiiii!
- ADA Ohhhhhhh! Io ieri sono arrivata... non mi sono fatta in tempo neanche a dormire che già mi devo svegliare?
- GIULIA E sì Ada! Qui dentro devi fare in fretta! Superiò io c'ho l'impressione che questa ci crea qualche problema con la moglie di Don Cosimo.
- ADA Nossignore lo giuro! io chiedesse aiuto per la mia situazione e non mi intromettesse oltre!
- GIULIA Capite che intendo superiò? Sdecondo me neanche la lettera la salva!
- MATILDE E mi sa di sì! Bisognerebbe che da quella bocca un uscisse un fiato! Ma qualche cosa le chiederà... mica si può rifiutare di rispondere!
- GIULIA Ada senti a me. Tu fai parlare noi e quando la signora ti fa la prima domanda tu la guardi soltanto senza parlare e io le dico che sei muta dalla nascita!
- ADA Ma non è vero!
- GIULIA Lo sappiamo, ma in questo modo tu non dici sfondoni e soprattutto acquisti una grande credibilità. Nel nostro ambiente... essere muti... è una bella presentazione.

- ADA non glie lo posso dire io che sono muta dalla nascita?
- GIULIA Maremma di una maremma questa ci fa passare guai!
- MATILDE Cambiamo programma!
- ADA Non fossi più muta?
- MATILDE Nossignore: non più.
- ADA Grazie a Dio! Già c'avessi il dolore per questa disgrazia che mi portasse dietro da quando nascetti!
- GIULIA ADAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA!
- ADA (Sobbalzando) OHHHHHHH M'HAI SCASSATO HA CAPITO? Mannaggia la morte mannaggia a te e agli strilli improvvisi. Mi vuoi far morire di intercapedine?
- GIULIA Se la fai incazzare, d'intercapedine ti fa morire Don Cosimo. In mezzo a una colata di cemento tra due piloni!
- MATILDE facciamo così: Tu alla moglie di Don cosimo devi dire che eri il palo.
- ADA Ma quale palo, traversa e calcio d'angolo. Io non stavo essendo nessun palo!
- MATILDE non vuoi dire che eri il palo, dì che eri uno dei rapinatori
- ADA Ah ah! io sto innocenteeeeeeee, l'avete capito o no?
- MATILDE tu sei scema!
- ADA grazie per la stima.
- GIULIA è fossi solo scema: sei anche ignorante.

- ADA E' vero non mi sono studiata, ma che vuol dire? Quando una è una persona onesta è onesta pure da ignorante... e io modestamente sono ignorante!
- MATILDE Brava! Vantatici pure!
- ADA E perché? Mi dovesse vergognare!
- GIULIA Per carità! Ti ci hanno pure preso che dormivi è volpe?
- MATILDE Prelevata dalla tua macchia durate una sosta ... dici tu!
- GIULIA Proprio davanti alla Banca, mentre quelli rapinavano... dici sempre tu!
- ADA E dico io sì! Aversi parcheggiato perché mi salisse la stanchezza. Chi li ha visti per niente quelli!
- MATILDE non hai visto neanche le forze dell'ordine che ti arrestavano?
- GIULIA Non hai nemmeno tentato di scappare!
- ADA E' vero. Sissignore tutto vero. è andata proprio così lo ammetto: avevo stanca e stassi dormendo. È grave?
- MATILDE Grave? Gravissimo ADA! Dormire è un lusso che non ci si può permettere cara mia... non si può... non si può più!

BRANO 2

FINE 1° ATTO

SECONDO ATTO

BRANO 3 *All'apertura del sipario del secondo atto sono passati 5 anni, delle tre celle due sono vuote e in una c'è ADA seduta in terra a testa bassa. La sorella ALICE è andata a trovarla. C'è anche MATILDE Laguardia.*

MATILDE Figlia mia, quella, la legge, così recita! E c'è poco da fare perché la legge è uguale per tutti!

ADA Davvero? Voi siete sicure che la legge fosse uguale per tutti?

ALICE E certo! C'è scritto anche sulle aule di tribunale...

ADA Vabbè che volesse dire. Anche sulle etichette dell'Olio c'è scritto extravergine d'oliva e poi invece....

ALICE Ma che mi paragoni la legge con l'extravergine?

ADA Beh perché no? In fondo la giustizia non dovrebbe andare liscia come l'olio?

MATILDE Noi ci riferiamo la scritta su quella targa lunga in rilievo messa proprio alle spalle dei Giudici

ADA E difatti fosse questo quello che mi preoccupasse più di tutto assai?

ALICE La targa con la scritta?

ADA No! Il fatto che fosse messa dietro ai giudici!

MATILDE E di che ti preoccupi? Quella è inchiodata, mica casca!

ADA Non è questo!

MATILDE E allora cos'è?

- ADA Che se la targa i giudici ce l'hanno di dietro, quelli, non la leggessero e se lo scordassero che la legge fosse uguale per tutti.
- ALICE Ma smettila di dire fesserie!
- ADA Se invece ce l'avessero scritto davanti, basterebbe anche un segnaposto, magari ogni tanto ci buttassero un occhio!
- MATILDE Non ha alcun senso quello che dici!
- ADA E' vero... non ha senso: mi sono dati 5 anni! E su questo ho d'accordo con voi: non ha senso neanche un po'! Ma io non sono sicura che una poveraccia alfabetizzata come a me, la legge la tratta come a una professoressa di laurea a Omnibus!
- ALICE Laurea ad Honorem vorrai dire.
- MATILDE Li tratta tutti allo stesso modo stai tranquilla!
- ADA quindi secondo voi, la legge, gli obbliga anche a loro l'avvocato del sant'ufficio come a me?
- ALICE Siiiiiii megliooooooooo. Della Sacra Rota. Ma quale Sant'ufficio ADA! Avvocato d'ufficio!
- ADA per l'appunto! Dicevo: la legge, glie lo obbliga l'avvocato d'ufficio come dite voi?
- MATILDE Ma no certo che no. L'avvocato d'ufficio non si obbliga. Se hai di che pagarselo te ne prendi uno tuo...
- ADA E se non hai di che pagartelo?
- MATILDE Eh beh certo ti pigli quello che ti danno. E allora?

- ADA allora tengo ragione io: la legge non è uguale per tutti.
- ALICE Ma che vai farneticando? Non ci dormi la notte?
- ADA Brava! Non ci dormo la notte! C'ho un pensiero fisso nella testa! Ma per la miseria dico io: se la legge veramente avesse da essere uguale per tutti a tutti mettesse l'avvocato d'ufficio o a nessuno no?
- MATILDE Certo! E senza nessun avvocato come si fa a far valere la giustizia?
- ADA No! Io mi volesse significare che si dovrebbe partire tutti pari, e non perché uno è più ricco si pigliasse vantaggio sopra ad un altro!
- ALICE Non ci faccia caso: scambia la legge con le possibilità economiche! Non sa quello che dice!
- ADA Ma tu non sai quello che dici! se la legge avesse da essere uguale per tutti, le possibilità economiche si dovrebbero apparare?
- ALICE Ma lo sai tu quanto costa mettere un bravo avvocato penalista?
- ADA Più di quanto i politici si arrubano con le mazzette?
- ALICE Che centra questo discorso adesso?
- ADA Niente! Io chiedesse solo: un bravo avvocato costasse di più o di meno di quello che i politici si arrubano con le mazzette!
- ALICE Ma di meno certo! Molto di meno!
- ADA E allora il problema dove fosse?

- MATILDE No Ada adesso mi sono persa pure io! Non ti seguo più! Dove vuoi arrivare?
- ADA Se la legge fosse uguale per tutti, si pigliasse il politico corrotto, lo saccagnasse per bene finché non caccia tutti i soldi che si è arrubbati e con quelli mettesse a lui e a me lo stesso bravo avvocato e vedi che ci scappasse pure il resto!
- MATILDE Come te lo spiego: La legge è uguale per tutti nel metodo, nella forma e nelle procedure.
- ADA Che significasse?
- MATILDE Che sia tu che il politico ad esempio, potete usufruire delle stesse agevolazioni.
- ADA Ah si? Bene... se così sarebbe, già fosse una cosa buona. Di quali agevolazioni state parlando?
- MATILDE Nel caso specifico si chiama Patteggiamento: contrattazione e negoziazione!
- ADA Ma io non volesse spatteggiare un bel niente
- ALICE Qui ti volevo! Lo vedi che non è la legge il problema, ma sei tu che non prendi quello che la legge ti offre come lo offre a tutti!
- ADA Ah ecco: quindi la legge offrissi a tutti la possibilità di dichiararsi delinquenti? No grazie!
- MATILDE E allora cara mia l'unica cosa che ti rista da fare è rimettermi alla clemenza della corte! Clemenza: bontà, benevolenza, pietà e misericordia. E per fare questo basta un avvocato d'ufficio!

- ADA Invece per dire “sono colpevole e voglio sparteggiare” serve un avvocato importante?
- MATILDE No... quello lo devi dire tu
- ADA Ma allora se bastasse l’avvocato d’ufficio anche in questo caso, perché la legge permettesse di avere avvocati diversi?
- MATILDE E perché... perché Ada dimmelo tu se l’hai capito!
- ADA Perché la legge non è uguale per tutti!
- MATILDE Ma non è vero niente. Questa è una palla grossa come una casa.
- ADA Va bene: allora diciamo che è uguale per tutti, ma per qualcuno è più uguale che per altri!
- ALICE Io non capisco da dove nasce questa tua sfiducia nei confronti della legge!
- ADA Azzo: 15 anni per non aver commesso il fatto e mi chiedi da dove nasce? In cinque anni sono cambiata 15 avvocati e sono stata ricominciata sempre da capo con la solita storia.
- ALICE Quale solita storia?
- ADA Tutti a dirmi di sparteggiare: sparteggia di qua, sparteggia di là, sparteggia di sotto, sparteggia di sopra. Ma abbiamo scherzando? Quale sparteggio e sparteggio se io ho innocente?
- MATILDE E lo puoi dimostrare?
- ADA Ah ecco! Io dovette dimostrare che fossi innocente?

- MATILDE Certamente! Il nostro ordinamento giuridico prevede che chiunque abbia a che fare con la giustizia si suppone sia innocente.
- ADA Appunto... fosse quello che dicevo pure io!
- MATILDE E lo so! Ma le parole Ada, hanno un significato preciso sul quale la giustizia costruisce il suo castello probatorio!
- ADA E che volesse significare questo castello?
- MATILDE Che supporre l'innocenza, non vuol dire avere la certezza di essere innocenti. Una supposizione può essere sbagliata e pertanto deve trasformarsi in certezza non più supposta! Hai capito?
- ADA Eh! Io sono capita che da cinque anni a questa parte, la supposta solo a me me l'hanno infilata!
- ALICE Ci vuole tempo e pazienza! Pazienza, calma e tranquillità? Dico bene superiò?
- ADA Porto pazienza? Non lo so io! Bastano i 5 anni che mi sono pazientemente appioppati all'inizio e gli altri 10 che mi hanno aggiunto in appello o ce ne vogliono ancora? 15 anni e non abbiamo ancora riusciti a dimostrare la mia innocenza?
- MATILDE una visita psichiatrica risolverebbe il problema
- ADA Ah si? E allora se la facessero fare ai giudici no?
- MATILDE Ma che dici: non si fa mica ai giudici?
- ADA Agli avvocati allora?
- MATILDE Ma noooooooo quali avvocati?

- ADA Ai cancellieri, alla giuria, ai segretari, agli uscieri dei tribunali... chi la deve fare questa visita psichiatrica?
- ALICE Tu.
- ADA Ah... la visita psichiatrica a me la devono fare?
- ALICE E certo: E la legge che lo prevede.
- ADA Ma davvero dite?
- MATILDE Sconteresti la pena a domicilio. Basterebbe rifare l'istanza
- ADA E solo adesso mi dasse questa bela notizia? Caspita! Ma allora se è solo per questo tu rifalla: ti do una mano io a tinteggiare!
- MATILDE Ma di che cosa stai parlando?
- ADA Della stanza che devi rifare per farmi uscire da qui!
- ALICE Istanza... no stanza: istanza. Procedimento: Maniera e metodo
- ADA E avviamolo questo procedimento cosa aspettassimo?
- MATILDE Se vui farla, la visita dello strizza cervelli.
- ADA *(Un ahhh di dolore)* Ahhhhhhhhhh Mamma mia bella: ma fa male?
- MATILDE che cosa?
- ADA Farzi Schizzare il cervello!

- MATILDE Noooooooo! Basta sostenere la tua infermità mentale... e in quanto malata di mente te ne torni a casa subito subito! Che ne dici?
- ADA senza offesa? Ma vafancuuuuuuuuuuulo!
- MATILDE Come sarebbe?
- ADA Sarebbe che mettesse un piede avanti all'altro e si avviasse. Malata di mente fosse la soluzione?
- MATILDE Questa è la legge!
- ADA Bella legge: gli assassini e i malati di mente fuori e gli innocenti come a me dentro? No no qui abbiamo da fare le indagini...
- ALICE Seeeeeeeee... tu hai un avvocato d'ufficio bella... mica Perry Mason! Gli approfondimenti, costano: ne hai soldi tu?
- ADA Io... con questa faccia? No!
- ALICE E allora o ti dichiari colpevole o malata di mente.
- ADA E pure volendo: dove fosse questo Schizza Cervelli?
- ALICE *(ad alta voce in faccia un po' sputando)* STRIZZA STRIZZA NON SCHIZZA!
- ADA *(Asciugandosi)* Non ti incazzare: veramente strizza e strizza un poco schizza pure però!
- MATILDE Il tuo avvocato non ha detto che vedrà quello che potrà fare? io fossi in te aspetterei tranquilla!

- ADA Se tu fossi in me... ma tu non sei in me... non ti abbronz
mica a scacchi tu!
- MATILDE Senti un po: tu sei comunista Ada?
- ADA Si. Del comune di Terni, perché?
- MATILDE Niente niente come non detto. A modo tuo avevi espresso
un pensiero di Carlo Marx.
- ADA Ahhhhhhhhhh marx il ciclista?
- MATILDE No quello era Merx e non si chiamava Carlo ma Eddy
- ADA E che diceva questo cicliasta comunista del comune di
Terni come a me?
- MATILDE Non era del comune di Terni e diceva che la condizione
determina il modo di essere
- ADA In parole facili?
- MATILDE Che io ti do bene i consigli perché non mi abbronz
a scacchi come te
- ADA Ahhhhhhhhhh mi piacesse assai questo ciclista comunista
ternano. Anche lui si è trovato a spatteggiare in galera con
tanti avvocati che non cacciano un ragno da un buco?
- ALICE Adesso anche con gli avvocati ce l'hai?
- ADA E caspita: 15 ne ho cambiati in 5 anni e gli ultimi tre sono
stati tre fenomeni che già dal nome si capisce che la legge
non fosse uguale per tutti!
- ALICE Sarebbe a dire?

- ADA Il terzultimo si chiamava Massimo della Pena, il penultimo Felice del Reato e l'ultima che mi hanno appioppato è una donna: Vera Condanna! che bel programma eh?
- ALICE Lascia stare il nome. Quello che conta è la bravura e l'avvocata sa il fatto suo. Conosce tutte le scappatoie.
- ADA E per fortuna! Se non le conosceva mi mettevano in isolamento!
- ALICE Non ti disse che avrebbe dato una raddrizzatina alla tua situazione
- ADA Raddrizzatina? Qui abbiamo da cambiare rotta altro che raddrizzatina!
- ALICE Su su un po' d'ottimismo. Vedrai che prima o poi ci saranno novità? Lo disse chiaramente che avrebbe pensato a te.
- ADA Eh! Allora l'hai mettuta in banca
- ALICE Messa Ada: si dice messa
- ADA E che sono un prete? L'avvocato adesso pensa a fare qualcosa? Quando i buoi hanno usciti dalla stalla.
- ALICE Sono usciti Ada... sono usciti
- ADA E lo vedo: La moglie di Don Cosimo e Settebellezze non ci fossero più. Qui dentro ci ho rimasta solo io!
- MATILDE Sono rimasta solo io
- ADA e va beh superiò... non ti incazzare abbiamo rimasti tutte e due

ALICE io lo capisco che stai giù, ma devi reagire.

ADA Io reagisse pure... ma siamo sicuri che non mi danno l'ergastolo dopo?

ALICE Alla faccia della reazione? Devi ammazzare qualcuno?

ADA Più di qualcuno ... io facesse fuori a tutti quelli che mi hanno costretto a questa carcerazione.

ALICE Ho capito, ma non puoi continuare con la solita tiritera. aiutati che Dio ti aiuta. Superiò glie lo dica anche lei

MATILDE E che le dico signora mia? Quella giusto a me sta a sentire?

ALICE È testarda vero? E lo so: non lo sapessi ma lo so!

MATILDE Veramente è testarda ed ignorante e la cosa non aiuta.

ADA Io cerco la giustizia.

MATILDE La giustizia è morta in croce 2000 anni fa figlia mia.

ALICE Lei è così: io non lo so perché, si farebbe spellare viva per dare conto alla giustizia

ADA A me non mi sembrasse proprio

ALICE A me mi non si dice

ADA Ah ahhhhhhhhhhh! Ali? ma tu hai venuta a trovare a tua sorella o a prepararmi per l'esame di stato?

ALICE E che maniere: non ti si può dire niente

ADA Mannaggia la morte mannaggia. siete a fare caso alle mie incongiunzioni invece di venire a dirmi come uscire da qui!

ALICE Veramente te lo stiamo ripetendo da sempre

MATILDE ma tu non ne vuoi sapere?

ALICE Sei cocciuta Ada... cocciuta come un mulo

MATILDE E magari fossi solo cocciuta... sei pure...

ADA Ignorante superiò sono capita... ciò tutte le qualità

MATILDE Io veramente volevo dire Fessa

ADA Pure? Ringraziasse anche di questo complimento

MATILDE E sei fessa si: altrimenti non ti facevi 5 anni qui dentro

ADA 5 Anni! Siete capiti? Hanno 5 anni che sto qui e perché? Perché dormivo.

MATILDE E ti pare niente?

ADA Azzo superiò e se russavo me ne davano 30?

ALICE No Ada... te ne davano 15 come quelli che ti hanno dato perché durante la rapina c'è scappato il morto

ADA Ma io non c'entrasse niente di niente!

MATILDE Non hai afferrato la scappatoia legale.

ALICE Ammorbidisciti, prendilo sotto braccio il sistema!

- ADA Ma che parli l'avvocatese pure tu? Io non ti capisco a che sistema ti riferisse?
- MATILDE Tua sorella vuole dire che c'è la possibilità che tu te ne torni a casa e chi ti ha arrestato salvi la faccia
- ADA Spatteggiando scommetto? E lo sapevo io! Loro salvano la faccia e io me la devo sporcare? Troppo comodo. ho Innocente siete capiti? Innocente!
- MATILDE Ma hai preso 15 anni
- ADA Ohhhhhhh! Non cominciamo: io non sono preso niente. A me me l'hanno dati
- ALICE Lo dico per te: bastava che ti fossi dichiarata colpevole e tutto andava a posto
- MATILDE E certo: eri incensurata, non avevi partecipato alla rapina, l'omicidio non ti riguardava, uscivi con la condizionale
- ADA E loro facessero il figurone
- MATILDE Ma tu questa soddisfazione non glie la vuoi dare vero?
- ADA Se loro mi dessero la mia di uscire da qui innocente... perché no?
- MATILDE continuando ad ancorarti al cavillo te li fai tutti e 15 gli anni.
- ADA invece se non mi ancorasse al cavillo uscisse in libertà?
- ALICE E certo: eri già a casa!
- ADA Eh! che ci vuole? Basta non ancorarsi al cavillo!

- ALICE vuoi dire che patteggi?
- ADA Volesse dire che bastasse non sputarsi in faccia quando mi guardassi allo specchio
- MATILDE Sii più chiara... esplicitati!
- ADA Ehhhhhhhh! Superiò... io quella parola che sei detta tu non solo non sapesse cosa vuole dire, ma neanche riuscisse a pronunciarla.
- ALICE Vuol dire spiegati meglio!
- ADA Ma come? due persone di cultura come state voi qui davanti a me, che ho sbarrata qui dentro da 5 anni e forse, dico forse, ci ho buone possibilità che me ne faccio altri 10, chiedessero a una povera fessa ignorante di spiecarsi meglio. Mi devo spiecare? E Mi spieco.
- Io sono innocente! Siete capiti bene! In-no-cen-te. E da innocente volesse passare 15 anni in galera, perché non tengo intenzione di vivere i prossimi 50 libera... ma dichiarata colpevole.

Entra GIULIA Settebellezze

- GIULIA Buon giorno a tutti
- MATILDE Ueeeeee settebellè che ci fai qui?
- GIULIA Mi mancava la sveglia del mattino
- MATILDE L'hai dimenticata tra gli oggetti personali? Possiamo controllare dopo!
- GIULIA Era una battuta! ho pensato: chissà che la superiora non rimette "Ma mi"

- MATILDE te lo regalo il disco della Vanoni basta che qui dentro non ti ci vedo più!
- GIULIA Nemmeno come ospite visitatrice?
- MATILDE Come ospite, in orario di ospitalità: sei ospitata!
- GIULIA Sono stata fortunatissima ad essere qui sapete... potevo stare al camposanto
- MATILDE Addirittura? E come mai?
- GIULIA Un pirata della strada un altro po' non mi viene addosso
- ALICE Uhhhhhh Gesù Gesù che dite!
- GIULIA l'ho evitato per miracolo!
- MATILDE scampata per il rotto della cuffia?
- GIULIA E si: sono stata fortunatissima
- MATILDE Quello è il destino settebellè... ancora non era il momento
- GIULIA *(facendo il baciamento con galanteria)* Comunque ora sono qui. E buon giorno anche a questa bella signorina!
- ALICE Buon giorno a lei!
- GIULIA siete la figlia di Ada?
- ALICE *(Ritraendosi con finto pudore)* Ma che dice la figlia. Noooooo! io sono la sorella Alice. E lei?
- GIULIA Giulia Mantovani detta Settebellezze: modestamente camorrista! Fortunatissima!

- ALICE elegante e dai modi raffinati!
- GIULIA Serva vostra!
- ALICE *(Affascinata)* Aducciaaaaaa? conosci questi personaggi altisonati e non mi dici niente?
- MATILDE Ada non parla: riflette! Vedo che hai il giornale con te settebellè: ci sono novità?
- GIULIA Come sempre l'ultimo articolo di Procopia Trafiletti su Ada.
- ALICE Posso dare un'occhiata?
- GIULIA Prego prego... in quarta pagina!
- ALICE *(Sfoggia poi)* Incriminato allevatore di suini. Nella sua azienda sono stati scoperti numerosi piedi di porco.
- GIULIA No... è la notizia sotto
- ALICE Giovane si schianta contro un lampione. Spenti entrambi?
- GIULIA Ancora più sotto veramente!
- ALICE “Ah eccolo: Nuovi sviluppi sul caso Pigliapesci. la nota criminale reo confessa Ada Pigliapesci sta per trattare il patteggiamento della sua pena dall'ergastolo a 35 anni di carcere.”
- (commentando) Oh madre santissima!
- ADA Ma non fosse vero niente!

ALICE Zitta fammi leggere: “Il capo della banda che a mano armata rapinò la Banca di Credito Commerciale, sconta ad oggi 15 anni di carcere, ma in sede di cassazione sarà richiesto l’ergastolo.”

(commentando) Oh madre santissima!

ADA E due... fossero tutte balle!

MATILDE Balle? Ma stai scherzando? L’opinione pubblica così si crea!

ALICE “Ricordiamo che per mano sua, perse la vita la guardia giurata Antonino Scanno, padre di famiglia, onesto lavoratore, contrabbandiere di sigarette e spacciatore di cocaina, uomo di sani principi morali a cui il comune ha intestato una piazza. Cresciuto sotto l’ala benefattrice di Don Cosimo Rapisarda, il povero e incolpevole Antonino, veniva attinto dal mitra assassino imbracciato dalla sua carnefice.”

(commentando) Oh madre santissima!

ADA Ancora? Io mi stesse proprio scassando!

ALICE “La moglie e figli dello Scanno, troppo presto tolti all’affetto del loro caro, si sono costituiti parte civile. Impassibile e senza un velo di rimorso, l’assassina sconta in carcere i suoi 15 anni, ma la comunità tutta attende giustizia...!”

(commentando) Ada questa t’ha fatto nera!

ADA (Sempre sdraiata) Ma fesso chi ci credesse!

GIULIA Su su bando alle tristezze: io Sono venuta per l’appunto a trovare la mia compagna di cella

- MATILDE Il tuo consorte Roberto dove l'hai lasciato
- GIULIA A casa della madre.
- MATILDE Non c'entrava in macchina?
- GIULIA Simpatica la battura superiò, è un po' sovrappeso ma non è quello il motivo: E che questo ambiente per lui non mi piace!
- MATILDE E certo ci gira gente poco affidabile è vero?
- ALICE E' un ragazzo distinto e serio come voi?
- MATILDE E ci mancherebbe! si pigliava uno qualunque? L'ha scelto sul mazzo dovrebbe vederlo!
- GIULIA Puoi dirlo forte superiò. Lui è studiato professore di ginnastica di ruolo: sono stata fortunatissima!
- ALICE Bel posto al giorno d'oggi! Soprattutto perché non si trova lavoro.
- GIULIA una piccola spintarella... sapete gli amici degli amici
- MATILDE Si si abbiamo capito: è stata tutta un'amicizia.
- ALICE Mi avrebbe fatto piacere conoscerlo anche a me e scambiarci due parole
- GIULIA Ma quando mai? Roberto non parla!
- ALICE E' muto!
- GIULIA Esattamente!
- ALICE Uhhhhhhh povero figlio...

- GIULIA Povero? E perché? detto tra noi... per il mio ambiente è una bella qualità
- ALICE Ahhhhhhhh quindi muto non nel senso patologico, ma nel senso onorevole del termine
- MATILDE E si capisce... omertoso di carattere se l'è preso
- ALICE Omertoso addirittura... quello magari è solo un po' vergognoso
- GIULIA nooooo! Con la sottoscritta modestamente espande... non faccio per vantarmi ma sono stata...
- ALICE E MATILDE Fortunatissima
- GIULIA per l'appunto: come lo sapevate?
- MATILDE Intuito femminile settebellè...!
- GIULIA Quello che mi preoccupa è che mangia come un uccellino.
- ADA E si capisce quello è di costruzione magrolina!
- GIULIA Senza che sfotti ha misure mediterranee 120 – 60
- ADA In metri quadrati!
- MATILDE Si è svegliata Ada! hai visto chi c'è? Ti è venuta a trovare Settebellezze per onorare il tuo quinto anno di carcerazione.
- GIULIA Potevo mai dimenticarmi della mia compagna di cella?
ADAAAAAA: come ti senti da festeggiata?
- ADA Fortunatissima!

- GIULIA Ti porto belle notizie da fuori, ma che dico belle: stupende! Il professore si sta muovendo per te?
- MATILDE sei in una botte di ferro allora!
- ALICE Chiedo scusa se la mia ignoranza non pari alla vostra... ma chi sarebbe questo professore? Qualcuno che può dargli un posto da bidella?
- GIULIA No signorina non vi confondete: qui stiamo parlato del professore Don Cosimo Rapisarda, Adaaaaaa, ma non mi dici niente? Vedi che io sono venuta a trovare te è!
- ADA Ah si? Non mi paresse!
- GIULIA Come no? Perché dici così?
- ADA hai stata qui insieme al superiore e a mia sorella solo per ripigliare i miei errori di linguaggio e parlare di Roberto
- ALICE Ma che stai dicendo: ti ha dato di volta il cervello?
- ADA Nossignore. Con tutto il rispetto per il signor Roberto sai quanto me ne fregasse se espande o non espande. Hai venuta a trovare a me? E perché non mi sei filata di pezza.
- MATILDE Veramente pensavamo che ti fossi addormentata
- GIULIA Visto che tra l'altro non sei nuova a questa pratica
- ALICE sei sempre la solita, ti devi far riconoscere da tutti! non hai una via di mezzo! Comunque la signora Giulia aveva qualcosa da dirti...

- GIULIA Eh siii: direi di sì! Porto novità: grandissime novità... il professore ha trovato una scappatoia per risolvere la situazione.
- MATILDE E magari... volesse il cielo
- ALICE Anche perché in questi anni abbiamo finito tutti i risparmi e se riprendesse a lavorare i soldi farebbero comodo.
- MATILDE Signò: l'avete capito che il professore è Don Cosimo Rapisarda: lo conoscete?
- ALICE Come no? Don Cosimo? Hai capito Ada: il parroco si è interessato a te
- GIULIA Ma quale parroco e parroco... signorina: Don Cosimo... è il papa!
- ALICE Addirittura? Ma ne siete sicura?
- GIULIA Sicurissima!
- ALICE No perché mi pareva che il papa si chiamasse in un altro modo
- GIULIA Dio li fa e poi li accoppia è? Glie lo spiega lei che intendo dire?
- MATILDE Signorina cara: lei pensi soltanto che con l'interessamento di Don Cosimo Rapisarda sua sorella può tornare a casa anche domani?
- GIULIA Ma io direi anche stasera stessa! Però io e Ada dobbiamo parlare di cose importantissime! Da sole!

ALICE Allora vi lascio così fate liberamente. Attendo in sala d'attesa?

GIULIA E per forza: se si chiama sala d'attesa che altro si può fare se non attendere. Lei che fa superiò rimane qui?

MATILDE Perché ti dispiace?

GIULIA A me no... ma forse a Don Cosimo si che mi ha ordinato di parlare con Adaa tu per tu...

MATILDE Ah! se è così, mi rimetto al volere superiore e faccio compagnia alla signorina. Mi raccomando settebellè: te la affido *(ed escono MATILDE e ALICE)*

GIULIA Non vi preoccupate di nulla: Resta in buone mani!

GIULIA attende e controlla che il superiore sia uscito e poi si avvicina alla cella

GIULIA Allora Ada: sei pronta a svegliarti?

ADA Settebellè io ho sveglia da quando nascetti. Tu oensa che appena uscetti sono detta: Buon Giorno a tutti. Non so se mi spieco: sono stata precotta!

GIULIA Si come no? A bagno maria: precoce vorrai dire.

ADA Vabbè tu m'hai capita lo stesso!

GIULIA Speriamo che ancora lo sei precoce perché Don Cosimo ti ha preso a cuore e ha deciso di darti una mano

ADA Che il Signore glie ne renda merito e come mi aiutasse?

GIULIA *(Allungandole una chiave)* Tiè: pigliati questa chiave. *(ADA la prende)* è il tuo passaporto per la libertà.

- ADA Non sono capita settebellè: che cosa ci dovesse fare con questa?
- GIULIA Non mi sembri molto precoce come dici!
- ADA No! È che non volesse avere il dubbio di avere capito zuppa per pan carretta!
- GIULIA Che ci devi fare con una chhiave? Ci apri la tua cella e te ne vai!
- ADA Allora avevo capito bene!
- GIULIA Se vevi capito questo si: avevi capito bene!
- ADA Ma tu mi pigliasse per il culo a me?
- GIULIA No. Quella chiave apre veramente la tua cella.
- ADA secondo te io sono scema fino a questo punto?
- GIULIA Non capisco perché dici così!
- ADA Lo so che questa fosse la chiave di questa cella e che se io infilo questa chiave nel buco... le sbarre si aprono... ma soanche che appena provo a squagliarmi mi ripigliassero subito.
- GIULIA Ehhhhhhhhhhh Ada Ada... ma allora gli amici che ci stanno a fare? Tu pensi che Don Cosimo non ha pensato a questo?
- ADA Non lo so: ci havesse pensato? la mia fosse una semplice domanda!

- GIULIA Ma certo che sì! Sentimi bene perché c'è poco tempo... la secondina potrebbe tornare da un momento all'altro. Tu scappi questa notte alle una precise e fuori ci sono io ad aspettarti. Ti porto direttamente nell'alloggiamento di Don Cosimo.
- ADA facciamo così: Io ringraziasse a te e Don Cosimo ma non accettasse. Ripigliati le chiavi!
- GIULIA Svegliati Ada... non fare la fessa
- ADA A me la testa mi dicesse che la fessa la facesse se me la squaglio. Perché pure di fuori, mi cercassero per rimettermi qua dentro punizionandomi di più assai.
- GIULIA E allora secondo te: io perché ti porto a casa di Don Cosimo?
- ADA Ah non lo so! Dimmelo tu?
- GIULIA Per iniziarti al rito dell'onorata società.
- ADA Ma io già ci fosse nell'onorata società: da innocente ci fosse!
- GIULIA Non hai capito? Diventi la mia pupilla... e da quel momento nessuno più ti tocca e più ti cerca.
- ADA la tua pupilla dici... pertanto se io accettasse tu di occhi ne avresti tre?
- GIULIA Oh ma tu sei scema nel cuore. Io ti porto con me hai capito, ti insegno il mestiere. Controlleresti che i miei affari vadano come dico io e faresti capire a chi non vuole capire, quello che c'è da capire.

- ADA Troppo complicato lasciamo stare. La mia risposta fosse no grazie!
- GIULIA Pensaci bene! è un offerta che in tanti prenderebbero al volo!
- ADA se questa fosse la soluzione che tu e don Cosimo siete studiati per me... riportati la chiave e ringrazialo indistintamente. *(gli ridà la chiave)*
- GIULIA io non ho capito: ma tu vuoi fare la martire?
- ADA No: la donna onesta! Settebellè io dormo, io fossi ignorante e fessa nel cuore giusto? Così mi sei detto sempre tu a me, non me lo puoi negare qui adesso!
- GIULIA Sissignora. È così!
- ADA Ohhhhhhhhh e ora ci siamo nel discorso. Ci abbiamo chiarito che in quanto fessa mi si sono appioppati 15 anni di galera senza motivo alcuno? Perché per essere innocente io sono innocente. Questo dettaglio non vi può essere sfuggito!
- GIULIA Vai avanti!
- ADA E no... è importante, perché voi avete i vostri informatori e sicuramente siete venuti a sapere che io non c'entro niente veramente! Ci siamo?
- GIULIA Si Ada si, ma non capisco dove vuoi arrivare
- ADA E mo' lo vedi. Tu e Don Cosimo invece fessi non siete!
- GIULIA E ci mancherebbe pure ... sai che scoperta che hai fatto!

- ADA Appunto dico io: tu fossi Donna di rispetto e di timore, mentre Don Cosimo è il principe papa professore che tiene in testa tutta la scibbiglia umana. In poche parole voi siete persone intelligenti e l'unica vera fessa... sono io!
- GIULIA E questo lo abbiamo capito: vieni al sodo!
- ADA Io ti volesse fare una semplice domanda se mi sai rispondere tu tanto meglio sennò magari la potesse fare anche a don Cosimo impersonalmente!
- GIULIA E sentiamo la domanda!
- ADA Ma due persone intelligenti come a voi... che se ne fanno di una fessa come a me?
- GIULIA *(pausa lunga Imbarazzata)* Ehheheh che se ne fanno... che se ne devono fare?
- ADA Hai capito perché preferisse essere onesta?
- GIULIA Sì ma così ti toccano 15 anni di galera: lo capisci che la prima a non essere stata onesta con te è stata proprio la legge?
- ADA Signorsì. fossi fessa ma mica scema! L'ignoranza ringraziando Iddio non me la sono fatta mancare, ma che vuol dire? Che siccome io non so ne leggere e ne scrivere e la legge è stata disonesta con me... pure io mi devo delinquentare?
- Settebellè: io non lo so se tu mi puoi capire, ma io una sola cosa so fare nella vita: la donna onesta! E da qui: o ci esco da innocente, o ci muoio da innocente.
- GIULIA Questa è la tua ultima parola?

- ADA Ada Pigliapesci una parola sola c'ha.
- GIULIA Così non mi lasci alternativa!
- ADA Sarebbe a dire?
- GIULIA Quando Cosimo Rapisarda offre o decide, non è previsto il diniego: non si può rifiutare e pensare di passarla liscia
- ADA Sì ma io non rifiutasse per sfregio, per cattiveria e neanche per superiorità.
- GIULIA Non fa nulla: non si può rifiutare e basta!
- ADA Ma Io lo facesse umilmente: ringraziando. Tanto più che lo sei detto tu che di una fessa niente ve ne fate.
- GIULIA Ehhhhhhhhh... ma tu non sei un fessa qualunque. Tu sei pericolosa. la galera Ada non è mica un luogo di rieducazione. Si forse... nei discordi di qualche politico in cerca di voti o nelle sedi più piccole e meno rappresentative. Ma in quelle che contano, il carcere, è il nostro quartier generale. Il luogo di ritrovo di quelli abilitati a detenere il potere.
- Un uomo o una donna d'onore non sono tali se non hanno avuto il battesimo del carcere e una volta usciti acquistano la stima e il rispetto incondizionato. La galera insomma non è il posto dove dimostrare la propria innocenza, ma quello dove conquistare la credibilità per imporre il proprio dominio.
- ADA E va bene: fosse pure come dici tu... io che centro?
- GIULIA Don Cosimo vuole conservare questa identità, altrimenti che diventa il carcere?

- ADA No non lo so che diventa: dimmelo tu?
- GIULIA il mezzo improprio per dimostrare che una donna onesta può vincere il sistema. Magari lasciandoci anche 15 anni della sua vita, ma non scendendo a compromessi. Questo sarebbe un pericoloso precedente Ada. Dove andrebbero a finire tutti i principi per cui abbiamo combattuto?
- ADA E se accettassi dove finissero i principi per cui ho combattuto io?
- GIULIA Ma lo capisci che dopo di te ci potrebbe essere chi rifiuta perché tiene famiglia, perché non se la sente o magari solo perché c'ha altro da fare.
- Te lo immagini tu Don Cosimo Rapisarda che ordina un omicidio urgente e l'ordinato gli risponde: "con tutto il rispetto, ma io avrei prenotato le ferie al mare". Non si può. Tutto quello che abbiamo costruito, se ne andrebbe in malora. Pertanto te lo dico con il cuore in mano: ti prego risparmiami lo schifo e Pigliati questa chiave.
- ADA inizia a camminare per la sua cella pensando. La pausa è lunga. Il silenzio interminabile. poi ADA si avvicina alle sbarre e parla.*
- ADA Settebellè... nei tuoi occhi sono visto un gesto di pietà e quindi ho convinta ancora di più che la cosa che sono facendo io è quella giusta.
- GIULIA Tu dici? Pensaci bene!
- ADA Se sei chiamato schifo quello che ti dovessi risparmiare è perché la donna onesta ti ha colpito più della fessa. E vinco io se dentro te ci fossi messo un seme di cambiamento
- GIULIA *(Prende la chiave ed entra nella cella di Ada)* così non mi lasci alternative: lo capisci vero?

ADA No: non lo capisco, ma se così ha da essere è meglio te, che un altro. *(e si gira di spalle faccia al pubblico e si mette in ginocchio reggendosi sulle sbarre. La luce di scena si affievolisce e uno spot possibilmente rosso cala sui due protagonisti)*

GIULIA *(Tirando fuori la pistola)* Non così Ada... girati e guardami in faccia

ADA Nossignora... quello che hai da fare dovrai farlo di spalle.

GIULIA allunga la sua mano un po' tremante... sta per sparare una musica di tenzone poi la musica smette di botto

GIULIA E noooo: no no! Io questa scena non la faccio ohhhhh!

Ada si rialza stupita mentre rientrano anche Matilde e Alice

MATILDE Uffaaaaaaa... ma è possibile che ogni volta nel finale fai questa manfrina? ora che facciamo ricominciamo da capo?

ADA *(Rialzandosi)* No è! Non ci pensate neanche: io sono stanchissimA!

ALICE E perché io no? Dietro le quinte un altro po' svengo! Fa un caldo!

ADA *(A settebellezze)* Tu come ti senti?

GIULIA Bene mi sento che c'entra: fisicamente sto a posto è solo che sto finale non lo reggo! Che devo fare?

ADA mi devi sparare ecco che devi faRe. Ti mi devi sparare e io devo morire!

MATILDE Morire capito: perire, spegnersi, trapassare, in altre parole schiattare: dai spara al simbolo della schifezza umana

- ADA Oh bella... vedi che passo di la e ti gonfio come una grancassa. Schifezza umana a chi?
- ALICE Se si decidesse ad ammazzarti! ogni volta la solita storia! Noi siamo in attesa e lei disattende. Dai... sparale?
- ADA Ohhhhhh... e sparami!
- MATILDE Questa non si decide!
- ADA Ma ti ci serve la messa cantata? (cantando come in chiesa) Sparami..... e spaaaaaaramiiii!
- MATILDE A LICE (*in coro sempre da chiesa*) e spaaralaaaaaaaaa!
- GIULIA Va bene dai... rimettiti in ginocchio
- MATILDE Si certo come no? Ma che le scene si fanno così? S'è perso il patos no. O ricominciamo da “ allora Ada sei pronta a svegliarti” oppure lasciamo stare
- ALICE Allora lasciamo stare! Io non ho nessuna intenzione di ripartire da capo
- ADA Tanto più che non serve a niente. Questa arriva allo stesso punto e allo stesso punto si ferma: non spara!
- MATILDE si può dare la parte di una camorrista a chi non sa fare del male neanche per finta
- GIULIA Ma lo capite che non sta in piedi?
- ADA Certo lo so la scena si fa in ginocchio
- GIULIA Ma non tu! Non sta in piedi il testo!

- ALICE E te la pigli con noi? Pigliatela con l'autore! E lui che l'ha scritta la trama: noi la interpretiamo soltanto
- GIULIA E mi dici poco?
- MATILDE Nessuno ti dice che è poco, solo che uscire dalla trama è come rompere con le regole, non rispettare un copione è come fare di testa propria e non so se la società è pronta a fare di testa propria!
- GIULIA *(Ad Ada dandole la chiave)* Senti facciamo così: cambiamo sto finale. Tu ti pigli la chiave e acquisti il tuo passaporto per la libertà.
- ADA Non ho capito bene!
- GIULIA Volpe... cambiamo il finale. Tu apri la cella e te ne vai. Il pubblico è contento perché è quello che succede nel 99% dei casi!
- ADA Certo: e Ada Pigliapesci è libera! Così!
- MATILDE Questo davvero sarebbe un finale da poco...
- GIULIA Ho capito ma l'altro non regge lo capite che non regge!
- ADA Che cosa non regge? Il tuo cuore non regge? Il tuo povero cuoricino?
- GIULIA Ma figurati se mi faccio uno scrupolo. La pistola è di scena lo so che non t'ammazzo veramente!
- ALICE E allora perché no gli spari?
- GIULIA Perché poi lei, diventa il simbolo della distruzione del sistema.

- ALICE Capirai che scoperta: è questo il succo della commedia!
- GIULIA Ma non è una cosa reale? Nella vita non succede così. Il sistema, gli eroi, li mette nel limbo del dimenticatoio, non li esalta sull'altare della giustizia.
- ADA Quindi tu non mi spari perché sennò io divento un'eroina?
- GIULIA No! Io non ti sparo perché non so quello che percepisce la gente.
- MATILDE Il colpo percepisce, con le orecchie!
- GIULIA Non scherziamo sulle cose serie: se io le sparo il pubblico che capisce? Dimmemi! Capisce che uccido una donna onesta oppure una fessa che non ha saputo cogliere l'opportunità?
- ADA Ma io non capisco perché ti poni questo problema!
- GIULIA Perché se io ti ammazzo nell'esatto momento che lo faccio il pubblico si divide!
- ADA Sarebbe a dire? C'è chi resta e chi va a casa?
- GIULIA Esci del personaggio e non fare lo scema. Non sei Ada Pigliapesci adesso!
- ADA Ehhhhhhh caspita! non si può più fare nemmeno un po' di ironia!
- GIULIA m'hai fatto perdere il filo del discorso!
- ALICE Stavi dicendo che se la uccidi il pubblico si divide!

GIULIA E sì... esatto! Mi sembra di sentirli. La signora in terza fila: “ahhhh se fossi stata io avrei preso quella chiave e mi sarei squagliata, tanto a rispettare la legge ci si rimette soltanto”. E il vicino “Ma che dice: quella si è fatta ammazzare per un principio di onestà e non ha ceduto”.

MATILDE E allora che vuoi fare?

GIULIA Gran bella domanda. Non lo so. Ma so per certo è quello che non voglio fare.

ADA E sarebbe?

GIULIA Non voglio essere io l’artefice della loro divisione. Una volta tanto che ognuno si prenda la propria responsabilità.
(carica la pistola e la mette a terra fuori dalle sbarre sul proscenio)

La pistola è qui... Se Ada Pigliapesci deve vivere o morire decidetelo voi!

BRANO 4

FINE